



## CITTÀ DI TORINO

### MOZIONE N. 7

Approvata dal Consiglio Comunale in data 10 febbraio 2020

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PUR (PIANO UNITARIO DI RIQUALIFICAZIONE) PER LA CAVALLERIZZA REALE.**

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- la cosiddetta "Zona di Comando", in cui si colloca la Cavallerizza Reale fa parte del secondo ampliamento della città di Torino, su progetto di Amedeo di Castellamonte. La "Zona di Comando" si è stratificata tra il Seicento e l'Ottocento ed è riconosciuto nel 1997 dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità;
- nel Complesso della Cavallerizza Reale hanno lavorato alcuni celebri architetti: Amedeo di Castellamonte, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Carlo Bernardo Mosca ed Ernesto Melano;
- negli anni la Cavallerizza Reale è stata utilizzata dalla Polizia di Stato, dalla CRI e nel periodo più recente, per alcuni anni è stata destinata a spazio ad uso teatrale del Teatro Stabile di Torino; nel 2013 il Teatro Stabile ha restituito gli spazi alla Città di Torino, proprietaria del bene;
- il Maneggio Alfieriano risulta, attualmente, l'unico bene del complesso della Cavallerizza Reale in piena disponibilità del Comune di Torino;
- dopo un periodo di abbandono, e a seguito del processo di cartolarizzazione messo in atto dalla Città di Torino, gli spazi sono stati utilizzati da una comunità di cittadini/e che ha restituito alla Cavallerizza Reale la vocazione di centro di produzione culturale;
- la comunità informale di cittadini/e è cresciuta attraverso l'apertura quotidiana della Cavallerizza Reale, nella gestione degli spazi e nella loro cura, dotando uno spazio in abbandono di rinnovata vitalità e di quella necessaria riappropriazione degli spazi che storicamente appartengono all'identità della città;
- attualmente il Maneggio Alfieriano ospita eventi di varia natura:
  - spettacoli teatrali di vario genere;
  - workshop di teatro;
  - spettacoli e workshop di danza;

- arti circensi: allenamento e performance;
- conferenze, dibattiti;
- presentazioni di libri;
- eventi musicali;
- lo spazio è gestito dal 2014 da un gruppo spontaneo di cittadini/e denominato "Assemblea Cavallerizza 14:45", il quale rappresenta un gruppo aperto a tutte le realtà culturali e ai singoli e alle singole cittadini/e che sperimentano l'uso civico e collettivo degli spazi. La comunità di cittadini/e calendarizza attraverso processi assembleari le attività e provvede all'organizzazione degli eventi. È altresì responsabilità dei e delle cittadini/e la cura e la tutela del luogo. Assemblea Cavallerizza 14:45 negli anni ha messo a disposizione delle varie realtà che utilizzano lo spazio mezzi di produzione e/o assistenza tecnica per la realizzazione degli eventi/spettacoli. Il Maneggio attualmente è, dunque, uno spazio polifunzionale e versatile che è rimasto nella disponibilità della cittadinanza che se ne prende cura (take care);
- l'Amministrazione, sin dal suo insediamento nel 2016, ha guardato all'esperienza della Cavallerizza Reale con notevole interesse. Sia per quel che riguarda le attività culturali svolte, sia come esempio di partecipazione, sia per quel che riguarda il panorama di innovazione giuridica che si è sviluppato, a partire dalla Commissione Rodotà, intorno al tema dei Beni Comuni.

Questa sperimentazione si inserisce nel contesto italiano di spazi autogestiti che si sono diffusi negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale quali: Macao a Milano, Teatro Valle Occupato di Roma, Nuovo Cinema Palazzo sempre a Roma, Assemblea Montevergini a Palermo, Teatro Rossi Aperto a Pisa, Sale Docks a Venezia, l'Asilo Filangeri a Napoli.

Queste esperienze si fondano sulla riappropriazione e gestione diretta da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore della cultura e dei e delle cittadini/e stessi, su pratiche innovative di produzione culturale incentrate sulla cooperazione e sulla solidarietà, su interscambi tra i diversi campi dell'arte e della ricerca, sulla difesa dei beni pubblici e la pratica tecnico-giuridica dei beni comuni.

Molte esperienze simili si ritrovano anche a livello europeo nel circuito TEH (Trans Europe Halles), che rappresenta un network di centri culturali nati dal basso che si sono sviluppati con modalità molto simili. Spazi di questo tipo si trovano in Austria, Belgio, Estonia, Germania, Ungheria, Slovacchia, Spagna, Svezia, UK, Olanda, Francia, eccetera.

È altresì interesse dell'Amministrazione che la Cavallerizza Reale possa rientrare in un prossimo futuro all'interno del network TEH.

Il modello di gestione dei beni pubblici declinati come Beni Comuni ed uso civico fanno rivivere la funzione sociale, garantiscono l'autogoverno, l'accessibilità, l'imparzialità e

l'inclusività nell'uso degli spazi e degli strumenti di produzione mediante pratiche condivise.

La fruizione degli spazi e la programmazione degli eventi avvengono in maniera partecipata, attraverso un'articolata organizzazione fondata su assemblee pubbliche, specifici tavoli di lavoro tematici aggregati a gruppi di lavoro e di organizzazione.

L'apertura a tutti i cittadini e a tutte le cittadine risulta il punto di forza di una volontà politica che tende a favorire la partecipazione intesa come riappropriazione del territorio;

#### CONSIDERATO CHE

- in data 25 settembre 2017 è stata approvata dal Consiglio Comunale della Città di Torino la mozione (mecc. 2017 03094/002) avente oggetto: "RICONOSCIMENTO USO CIVICO PER LA CAVALLERIZZA REALE";
- in coerenza con la suddetta mozione, Assemblea Cavallerizza 14:45 ha consegnato all'Amministrazione, nel mese di maggio 2018, la proposta di "carta di autogoverno";
- a seguito della consegna della "carta di autogoverno", la Città ha provveduto a dare avvio all'iter di revisione del Regolamento n. 375 "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE CONDIVISA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI", al fine di adeguarlo alle nuove esigenze emerse dalle esperienze sui beni comuni nella Città di Torino;
- in data 19 aprile 2019 è stata inviata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali la richiesta di fondi per un totale di 6,3 milioni di Euro. Il titolo dell'intervento proposto era "CAVALLERIZZA BENE COMUNE, UN POLO DELLE ARTI PERFORMATIVE NEL MANEGGIO DELLA CAVALLERIZZA REALE A TORINO";
- in data 14 maggio 2019 è stata approvata dalla Giunta Comunale la deliberazione contenente il nuovo "REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI NELLA CITTÀ DI TORINO", che è attualmente in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale della Città di Torino;
- il suddetto progetto prevede che "Gli interventi sono rivolti alla conservazione del bene, alla messa in sicurezza dell'edificio e sono indispensabili e propedeutici ad un successivo progetto di restauro complessivo esteso sia agli ambienti interni sia ai paramenti esterni della Cavallerizza, alla messa a norma degli impianti, all'agibilità ed alla funzionalità dell'edificio in funzione della progettazione e della gestione del progetto di uso civico e collettivo del bene come polo delle arti performative". All'interno della scheda di progetto è altresì esplicitato che l'obbiettivo dell'intervento è che "La Città intende destinare il complesso della Cavallerizza Reale a polo innovativo di elaborazione e fruizione culturale, che si andrebbe a porre come un esempio di livello europeo nell'ambito dei

centri di produzione culturale riconosciuti dalle istituzioni, nati da esperienze di aggregazione spontanea di cittadini e lavoratori del settore artistico e culturale. La Città individua in questo processo un importante veicolo di promozione sociale e di partecipazione che può generare una crescita rivolta anche alle nuove generazioni in termini di attrattività e lavoro per il comparto culturale e artistico.";

- inoltre, le linee guida di realizzazione dell'intervento prevedono:
  - "2. Destinazione pubblica dello spazio a partire dalla riappropriazione e gestione diretta da parte dei cittadini stessi e delle istituzioni pubbliche. Pratiche innovative di produzione culturale incentrate sulla cooperazione e sulla solidarietà, interscambi tra i diversi campi dell'arte e della ricerca, difesa dei beni pubblici e sperimentazione tecnico-giuridica di gestione collettiva dei beni comuni.
  - 3. Modello di gestione dei beni pubblici declinati come Beni Comuni ed uso civico con lo scopo di far rivivere la funzione sociale, garantire l'autogoverno, l'accessibilità, l'imparzialità e l'inclusività nell'uso degli spazi e degli strumenti di produzione mediante pratiche condivise";
- in data 13 settembre 2019 è stato firmato un Protocollo di Intesa tra la Città di Torino e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che prevedeva la redazione, da parte di CDP di un Piano Unitario di Riqualificazione (PUR) sia per la parte di proprietà della stessa CDP che delle parti di proprietà della Città di Torino e della Società di Cartolarizzazione della Città di Torino (CCT);
- nel suddetto Protocollo di Intesa si fa riferimento al Documento di Intesa siglato dalla Città di Torino, Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l. e CDP investimenti Sgr S.p.A. in data 15 marzo 2019;
- il Documento di Intesa del 15 marzo 2019 siglato dalla Città di Torino, Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l. e CDP investimenti Sgr S.p.A. prevedeva al punto 20 del "PREMESSO" (pagina 4): "che la definizione dei contenuti progettuali del PUR avverrà anche a seguito di una fase di partecipazione e coinvolgimento della popolazione interessata, condotta dalla Città";
- a quanto risulta, il 30 ottobre 2019 è stata consegnata alla Città di Torino copia del PUR secondo quanto previsto dal Documento di Intesa;
- in data 30 dicembre 2019 è stata approvata la deliberazione (mecc. 2019 06671/009) "PROPOSTA DI PROGETTO UNITARIO DI RIQUALIFICAZIONE (P.U.R.) RELATIVA AL COMPLESSO DELLA CAVALLERIZZA REALE. PRESA D'ATTO.";

#### IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a perseguire il rispetto delle seguenti linee guida all'interno del PUR:

- 1) avviare, sulla base del nuovo regolamento Beni Comuni della Città di Torino, la forma di negozio civico denominato "uso civico collettivo e urbano" per tutte le porzioni di proprietà pubblica del complesso, fra cui il Maneggio Alfieriano. Analoghe modalità di usi collettivi verranno concordate attraverso le apposite convenzioni per altre porzioni del complesso immobiliare di proprietà di CDP e CCT;
- 2) prevedere nel PUR, per la massima parte del complesso in ogni caso per tutte le porzioni di proprietà pubblica, destinazioni d'uso culturali e tese ad evitare qualsiasi forma di uso esclusivo non coerente col progetto di Polo delle Arti. In tal senso, nel PUR, non siano comprese: residenze private o funzioni ricettive (ad eccezione di un modello di "residenza temporanea d'artista", residenze universitarie e "case-bottega" coerenti con la finalità artistica/culturale della Cavallerizza Reale); attività commerciali. Siano quindi presenti esclusivamente destinazioni espositive, culturali, residenziali temporanee, artigianali e relative a servizi pubblici;
- 3) prevedere nel PUR, per le parti di proprietà della Città di Torino e di CCT, l'accessibilità e la fruizione degli spazi, a tutti i cittadini, della Cavallerizza Reale di Torino;
- 4) eliminare ogni previsione di parcheggio interrato (previsto sotto al zona del parcheggio dell'Auditorium RAI e Giardini Reali Bassi) a servizio del complesso della Cavallerizza Reale.

#### IMPEGNA INOLTRE

La Sindaca e la Giunta:

- 5) a proseguire le attività amministrative, sulla base del Modello definito e proposto dall'Assemblea attraverso il percorso di autoregolamentazione predetto, per richiedere alle Istituzioni sovraordinate - regionali, nazionali, europee - i fondi necessari a garantire la condizione basilare per il realizzarsi del Modello stesso, ovvero le risorse necessarie per il reintegro totale della Cavallerizza Reale al Patrimonio della Città;
  - 6) a riproporre al MIBACT il progetto inviato ad aprile 2019 al precedente Governo come base di partenza per l'utilizzo dei 5 milioni di Euro promessi dal Ministro Franceschini;
  - 7) a dare avvio, con la massima celerità, alla fase di "partecipazione e coinvolgimento della popolazione interessata" al fine di definire i contenuti progettuali del PUR, anche alla luce delle indicazioni contenute nella presente mozione;
  - 8) a predisporre un piano progressivo di reintegro della Cavallerizza Reale nel patrimonio pubblico coinvolgendo anche le Istituzioni regionali, nazionali ed europee al fine di preservare il bene per le future generazioni.
-